

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Ore 10.30, Vizzolo Predabissi (Mi) - Parrocchia Santa Maria in Calvenzano (via delle Basilica, 8) - Celebrazione eucaristica e incontro con i preti del Decanato di Melegnano.

### MARTEDÌ 14 APRILE

Ore 10, Milano - Fondazione Ircs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Chiesa dell'Annunziata (via Francesco Sforza, 32) - Celebrazione eucaristica per la «Festa del Perdono». Ore 11.30, Milano - Casa Cardinale Ildelfonso Schuster - Sala Pio XII (via Sant'Antonio, 5) - Partecipazione al convegno «Salute: Diritto? Dono?».

### GIOVEDÌ 16 APRILE

Ore 15, Busto Arsizio (Va) - Ospedale di Circolo (via Arnaldo da Brescia) - Visita e incontro con il personale nel 100° anniversario di fondazione dell'Ospedale e della Cappellania ospedaliera - Celebrazione eucaristica nella chiesa di S. Giuseppe in occasione del 25° di erezione a parrocchia.

### VENERDÌ 17 APRILE

Ore 15.30, Milano - Duomo - Ora Media e salute dei seminaristi partecipando al Convegno missionario nazionale.

### SABATO 18 APRILE

Ore 18, Lissone (Mb) - Parrocchia Ss. Pietro e Paolo (piazza Giovanni

XXIII, 7) - Celebrazione eucaristica e incontro con i preti del Decanato.

### DOMENICA 19 APRILE

Ore 10, Brughiero (Mb) - Parrocchia S. Bartolomeo (piazza Roma, 24) - Dedicazione nuovo altare.

### MERCOLEDÌ 22 APRILE

Ore 9.30, Trienale di Milano (viale Alemagna, 6) - Partecipazione alla Giornata di riflessione su Expo 2015 organizzata dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale dal titolo «Che c'è di nuovo in città? Dialoghi sulla prossimità». Colloquio con il professor Ernesto Galli Della Loggia sul tema «Ultime notizie riguardo a Dio. La circolazione del discorso religioso nella città-mercato».

## Esercizi spirituali per sacerdoti e ritiri di prima Comunione

Nella casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore di Tregasio di Truggio (tel. 0362.919322 - e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it) da domani, lunedì 13 aprile (con il pranzo delle ore 13), fino a giovedì 16 (alle ore 9.30), i sacerdoti possono vivere alcuni brevi giorni di ritiro spirituale nel tempo pasquale. Predicherà don Marco Busca, parroco di San Gioacchino in Milano. Si potrà meditare anche su una frase della lettera ai Vescovi scritta da papa Francesco: «I sacerdoti sanno di essere nelle mani di Uno che non viene meno alla promessa e la cui provvidenza fa sì che nulla mai potrà separarli da tale appartenenza» (8-11-2014). Inoltre, a Truggio, iniziano i

ritiri giornalieri per i genitori i cui ragazzi si preparano a partecipare alla Messa di prima Comunione: oggi sono presenti a Villa Sacro Cuore la parrocchia Sant'Alessandro di Robbiate e la Comunità pastorale di Barzano-Cremella-Sirtori; sabato 18, ci saranno le comunità di Veduggio al Lambro, Cambiagio, Valmadra; domenica 19, Cavengno, Missaglia Vighizzolo; domenica 26, la parrocchia di Viganò Brianza. È proprio importante che i genitori dei comunicandi e cresimandi risolvano seriamente la propria fede e vita cristiana, così trasmettono ai propri figli non solo un'ottima tradizione ma, soprattutto, la loro vita cristiana fresca e vissuta. Don Luigi Bandera

## la madre di Colombo

### La scomparsa di Rosella Spinelli

È morta improvvisamente la mattina di Pasqua, a Erba, Rosella Spinelli vedova Colombo, madre del nostro collega Mauro Colombo, capoversista della redazione Itl. 75 anni, era da molti anni preside dell'Istituto professionale dei servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale di Albese con Cassano. La professoressa Spinelli era molto conosciuta per essere stata insegnante di matematica alla scuola media «Giancarlo Puccheri» di Erba. È stata anche nel consiglio di amministrazione della casa di riposo «Giuseppina Prina». All'amico Mauro le condoglianze e l'affetto di tutta la redazione di Milano Sette.

La basilica risale al XIV secolo e fa parte della rete dei siti cluniacensi. Oggi sarà in visita l'Arcivescovo che celebra la Messa a Santa Maria in Calvenzano e poi incontra i preti del Decanato di Melegnano. Dal parroco, don Giorgio Maria Allevi, la fotografia del territorio

A fianco, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Lissone. Nella foto al centro dell'articolo, don Tiziano Vimercati



# A Vizzolo Predabissi la fede ha radici antiche

DI CRISTINA CONTI

Oggi l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, sarà in visita a Vizzolo Predabissi (Mi). Alle ore 10.30 celebrerà la Messa nella parrocchia di Santa Maria in Calvenzano (via delle Basilica, 8). Al termine ci sarà l'incontro con i preti del Decanato di Melegnano. Abbiamo chiesto al parroco, don Giorgio Maria Allevi, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Qual è l'occasione di questa visita? «Avevamo invitato il Cardinale a ottobre per il cinquantenario della parrocchia. In quello stesso periodo però non è potuto venire perché doveva partecipare al Sinodo dei Vescovi. Siamo perciò felici di poterlo accogliere adesso. La nostra parrocchia ha radici antiche, perché la Basilica risale al XIV secolo e fa parte della rete dei siti cluniacensi. L'associazione «In agro Calvenzano» valorizza la nostra Basilica con visite guidate tutte le domeniche e concerti in diversi momenti dell'anno. Vi siete preparati in modo particolare?»



Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi. Nel riquadro, don Giorgio Maria Allevi

«Data la vicinanza con la Pasqua e le sue celebrazioni non siamo riusciti a prepararci in modo specifico per questo incontro. Ma ci farebbe piacere avere dall'Arcivescovo un incoraggiamento a fidarsi di più di Gesù Crocifisso». Quali attività si svolgono sul vostro territorio? «Per i ragazzi ci sono le normali iniziative dell'oratorio e un gruppo scout molto attivo. Il Comune collabora soprattutto con la Caritas per far fronte a situazioni particolari, come la distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie più bisognose. Abbiamo poi una scuola di italiano per stranieri. Non organizziamo invece attività sportive perché in questo settore il paese è già bene organizzato». Gli immigrati sono molto presenti? «Sì. Ci sono latino-americani, asiatici, africani, persone provenienti dall'Europa dell'Est. Non c'è una nazionalità presente in percentuale

maggiore, la situazione è molto variegata. Lo stesso vale anche per l'integrazione. Alcuni lavorano, altri fanno fatica, alcuni sono qui da decine di anni ma non sono ancora «dentro» il paese, sia dal punto di vista economico sia da quello culturale, altri hanno difficoltà a imparare l'italiano. Ci sono casi, per esempio, di donne che vivono sempre in casa e che pensano dunque che imparare la nostra lingua sia inutile». La crisi economica si sente molto? «Sì, si sente davvero e tante famiglie stanno facendo fatica. Diverse persone sono rimaste a casa. Sono qui da due-tre anni e in questo lasso di tempo quattro o cinque famiglie hanno ricevuto assistenza dal Fondo famiglia-lavoro della Diocesi: grazie a questo strumento la situazione è stata

meno critica di quello che avrebbe potuto essere. È la disoccupazione, comunque, a essere particolarmente forte». Giovani: a che punto siamo? «L'oratorio è frequentato ma, soprattutto per i ragazzi che hanno finito le scuole medie inferiori, è spesso visto come luogo per ritrovarsi e c'è un po' di impermeabilità rispetto al suo valore formativo ed educativo. Nella Settimana santa i 18enni e 19enni hanno aderito a una proposta di vita comune che viene organizzata dal 2000 e che riguarda quattro parrocchie: trascorrono la giornata nelle proprie occupazioni e poi si ritrovano insieme e condividono alcuni momenti di preghiera e di liturgia. Ci sono poi due proposte per i giovani: incontri mensili che si svolgono a Vizzolo e che coinvolgono

una decina di giovani e altri a Melegnano a cui partecipano le altre quattro parrocchie. Li abbiamo impostati in questo modo perché a Vizzolo esisteva già prima un gruppo con un proprio cammino». Avete altre attività particolari? «In Quaresima c'è stata una formazione particolare per gli adulti che ha registrato un buon numero di presenze: 35 persone abituali con punte di 45, una partecipazione significativa se contiamo che il paese ha 3.900 abitanti. Per gli anziani, invece, c'è un gruppo organizzato con il Comune che fa proposte di volta in volta diverse. Mentre per coloro che ormai non possono più muoversi dalla propria abitazione abbiamo a disposizione un servizio di ministri straordinari dell'Eucaristia che porta la Comunione a casa».

Quali sono le caratteristiche pastorali del vostro territorio? «Siamo a metà strada tra la Brianza e la città. Il Decanato è compatto, con due grandi Comunità pastorali: quella di Lissone, «Santa Teresa Benedetta della Croce», e quella di Biasono, Machero e Sovico, «Maria Vergine dell'Ascolto». La prima ha circa 45 mila abitanti, la seconda 25 mila. C'è una buona partecipazione. Certo, non è più quella di una volta, ma le persone ci tengono. Lavoriamo molto a livello di Decanato, portando avanti iniziative comuni e collaborando con proposte diverse. Nelle attività ordinarie poi, ogni comunità segue la sua strada. Anche tra i preti c'è un buon rapporto».

La crisi si è sentita molto da voi? «Sì, si è fatta sentire. Basti pensare all'industria del mobile. Questa zona una volta era rinomata per la presenza di mobilifici e falegnamerie. Oggi di tutto ciò è rimasto ben poco. Tante persone sono a casa senza lavoro. A Lissone in particolare c'è molto forte l'opera della Caritas e della San Vincenzo: un'attività continua che cerca proprio di accompagnare e sostenere chi si trova ad affrontare momenti di difficoltà». Ci sono tanti immigrati? «Sì e anche molti profughi. Le nazionalità sono diverse. Tra coloro che si sono trasferiti qui stabilmente ce ne sono soprattutto persone provenienti dai Paesi dell'Est e dal Sud America. Mentre tra quelli che sono venuti qui scappati dalla propria patria per motivi umanitari ce ne sono in prevalenza africani».

Giovani: a che punto siamo? «La Pastorale giovanile da noi è fatta molto bene e c'è un grande impegno da parte di preti ed educatori. I ragazzi frequentano in gruppi non particolarmente numerosi fino alla Cresima. Poi però c'è un crollo. Riusciamo a raccogliere numeri molto alti per l'oratorio estivo. Purtroppo per il resto la partecipazione è nettamente inferiore». E gli anziani? «Per loro ci sono attività nelle parrocchie, ma quella che è designata di nota è l'Università della Terza Età che si trova nella parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria alla Bareggia. È un'iniziativa organizzata molto bene: vengono proposte mostre ed eventi culturali a cui partecipano in tanti». (C.C.)

## Sabato il Cardinale a Lissone A tema il nuovo umanesimo

Sabato 18 aprile il cardinale Angelo Scola sarà in visita a Lissone (Mb). Alle ore 18 celebrerà la Messa nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (piazza Giovanni XXIII, 7). Al termine ci sarà l'incontro con i preti del Decanato dedicato un momento di riflessione, a Machero, con il Vicario generale sul tema del «nuovo umanesimo». In ogni parrocchia dall'inizio della Quaresima abbiamo poi organizzato momenti di preghiera».

Quali sono le caratteristiche pastorali del vostro territorio? «Siamo a metà strada tra la Brianza e la città. Il Decanato è compatto, con due grandi Comunità pastorali: quella di Lissone, «Santa Teresa Benedetta della Croce», e quella di Biasono, Machero e Sovico, «Maria Vergine dell'Ascolto». La prima ha circa 45 mila abitanti, la seconda 25 mila. C'è una buona partecipazione. Certo, non è più quella di una volta, ma le persone ci tengono. Lavoriamo molto a livello di Decanato, portando avanti iniziative comuni e collaborando con proposte diverse. Nelle attività ordinarie poi, ogni comunità segue la sua strada. Anche tra i preti c'è un buon rapporto».

La crisi si è sentita molto da voi? «Sì, si è fatta sentire. Basti pensare all'industria del mobile. Questa zona una volta era rinomata per la presenza di mobilifici e falegnamerie. Oggi di tutto ciò è rimasto ben poco. Tante persone sono a casa senza lavoro. A Lissone in particolare c'è molto forte l'opera della Caritas e della San Vincenzo: un'attività continua che cerca proprio di accompagnare e sostenere chi si trova ad affrontare momenti di difficoltà». Ci sono tanti immigrati? «Sì e anche molti profughi. Le nazionalità sono diverse. Tra coloro che si sono trasferiti qui stabilmente ce ne sono soprattutto persone provenienti dai Paesi dell'Est e dal Sud America. Mentre tra quelli che sono venuti qui scappati dalla propria patria per motivi umanitari ce ne sono in prevalenza africani».

Giovani: a che punto siamo? «La Pastorale giovanile da noi è fatta molto bene e c'è un grande impegno da parte di preti ed educatori. I ragazzi frequentano in gruppi non particolarmente numerosi fino alla Cresima. Poi però c'è un crollo. Riusciamo a raccogliere numeri molto alti per l'oratorio estivo. Purtroppo per il resto la partecipazione è nettamente inferiore». E gli anziani? «Per loro ci sono attività nelle parrocchie, ma quella che è designata di nota è l'Università della Terza Età che si trova nella parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria alla Bareggia. È un'iniziativa organizzata molto bene: vengono proposte mostre ed eventi culturali a cui partecipano in tanti». (C.C.)

## Primo incontro il 18 in Facoltà teologica

Il primo incontro del corso di formazione sulla Vita consacrata organizzato dalla Diocesi, in programma sabato 18 aprile, dalle ore 9.30 alle 13, presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (piazza Paolo VI, 6 - Milano), su «La vita consacrata oggi tra sfide e opportunità», interverranno Antonio Montanari, preside del Centro studi di spiritualità; Mauro Magatti, sociologo, Università Cattolica del Sacro Cuore; monsignor Paolo Martinelli, Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari e nuove forme di Vita consacrata; monsignor Luigi Stucchi, Vicario episcopale per la Vita consacrata femminile. Info: tel. 02.8596403.

# Vita consacrata, opportunità per un futuro di speranza

Nella Lettera che papa Francesco ha inviato ai consacrati e alle consacrate in occasione dell'inizio dell'Anno dedicato a questa peculiare forma di vita cristiana (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016) si sottolinea l'importanza di godersi l'importanza di godersi il passato con gratitudine, vivere con passione il presente e abbracciare il futuro con speranza. Si tratta di un compito non scontato, soprattutto in Europa. A volte si rischia di guardare al passato con nostalgia, con smarrimento il presente e con incertezza il futuro. Grattitudine, passione e speranza, sono invece, atteggiamenti di un'autentica «vita secondo lo Spirito» che riparte ogni giorno dal rinnovato incontro con Cristo Risorto presente tra i suoi. Questo chiede ai consacrati e alle consacrate di essere inseriti

pienamente nel contesto sociale ed ecclesiale in cui ci si trova concretamente a vivere il proprio carisma. Infatti, come affermato dal Vaticano II, la vita caratterizzata dalla professione dei Consigli evangelici appartiene indiscutibilmente alla vita e alla santità della Chiesa (*Lumen Gentium*, 44) e non è certo estranea o inutile alla edificazione della città degli uomini (Lg, 46). Tra le iniziative previste nella Chiesa ambrosiana per questo Anno della vita consacrata è di grande importanza il corso di formazione che prende avvio sabato 18 aprile, dalle ore 9.30, presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (*programma e relatori nel box giallo*). Gli incontri sono promossi dai Vicariati episcopali per la Vita consacrata maschile e femminile, insieme agli organismi rappresentativi

## Al via un corso di formazione promosso dalla diocesi nell'Anno indetto dal Papa

della Vita consacrata (Cism, Usmi e Ciss), in collaborazione con il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Lo scopo di questi incontri è suggerire alcune linee di lettura del presente della Vita consacrata e suscitare un confronto costruttivo nella nostra Chiesa particolare. Il primo tema riguarda l'approfondimento del nostro contesto sociale ed ecclesiale: «La Vita consacrata oggi, tra sfide e opportunità». Si tratta di riconoscere i profondi, complessi e rapidi cambiamenti avvenuti in questi ultimi decenni nella società,

mostrando come essi riguardino profondamente anche la Vita consacrata. Basti pensare alla diffusione capillare di internet, alla società sempre più «plurale» e alla nuova collocazione sociale del fenomeno religioso. La relazione tra cambiamenti sociali e vita consacrata è imponente soprattutto in una grande metropoli come Milano. Non meno importanti sono le questioni ecclesiali. Basti qui pensare alla vocazione universale alla santità di tutti i battezzati, affermata con forza dal Vaticano II (Lg, 40) e alla necessità di identificare nuovamente il proprio della Vita consacrata nella Chiesa, evitando di farne solo una mera variabile facoltativa della vocazione battesimale. Del resto anche la storia della Vita consacrata nella nostra Diocesi attesta l'essenzialità di tale

forma di vita cristiana alla comunione ecclesiale. Da qui emergono gli altri importanti temi che saranno affrontati successivamente: «L'Vangelo come fondamento della Vita consacrata» (30 maggio); «L'irrinunciabile dimensione profetica della sequela di Cristo» (24 ottobre); «L'essere per tutti segno di speranza» (7 novembre). Per l'importanza dei temi trattati, gli incontri si rivolgono non solo ai membri degli Istituti di Vita consacrata, ma anche ai sacerdoti e laici interessati. Mons. Luigi Stucchi Vicario episcopale per la Vita consacrata femminile Mons. Paolo Martinelli Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari e nuove forme